

**PALAZZINA DI CORSO VERCELLI**

## **Gli anarchici rioccupano Lostile**

*L'edificio era stato sgomberato lo scorso 14 dicembre*

*dalla prima pagina*

(...) un gruppo composto da una decina di anarchici insurrezionalisti ha nuovamente occupato lo stabile di corso Vercelli già battezzato Lostile. Si tratta dell'ultimo edificio sgomberato dalle forze dell'ordine e che alle spalle ha già ben due occupazioni. Per la precisione. L'intervento delle forze dell'ordine è avvenuto lo scorso 10 dicembre. I poliziotti intervennero la mattina presto, ma ci vollero oltre 12 ore per riuscire ad allontanare gli anarchici. Quattro occupanti salirono sul tetto e vi rimasero fino a notte fonda, mentre in strada si radunarono decine e decine di anarchici. Polizia e anarchici si fronteggiarono per l'intera giornata e non manca-

rono neanche momenti di tensione sfociati in piccoli scontri tra polizia e manifestanti. Venerdì gli anarchici sono tornati ad occupare la stessa palazzina. Una occupazione che oggi ha un valore strettamente simbolico anche in chiave No Tav. Infatti il comunicato che ha annunciato l'azione anarchica è pubblicato sul sito Indymedia, si conclude con lo slogan caro al movimento valsusini, «Sarà dura!». Non solo su una delle pareti esterne della palazzina, nel corso della prima occupazione, fu dipinto un murales che raffigura un treno ad alta velocità. Tra l'altro la sera prima dello sgombero, lo scorso 9 dicembre, proprio nella sede de Lostile si tenne una riunione con il movimento No Tav proprio per mettere a

punto la strategia con la quale dare l'avvio alla nuova stagione anti sondaggi Tav. In quell'occasione gli anarchici fecero proprie anche le informazioni pubblicate sul sito dell'Osservatorio, dove sono elencate le aeree in cui avverranno i sondaggi.

Ma non sono questi gli unici argomenti cari agli anarchici che si dividono tra Tav e lotta contro i centri per l'identificazione degli immigrati. Tante le iniziative in programma nei prossimi giorni e anche feste per la buona pace degli abitanti del quartiere che avevano tirato un sospiro di sollievo quando l'edificio era stato sgomberato. A galvanizzare poi gli anarchici anche la recente sentenza del tribunale d'appello di Torino che ha revocato la sorveglianza

speciale a due esponenti dell'anarchia torinese. Non solo. Nelle ultime ore a scaldare gli animi anche i fatti di Rosarno, dove si è registrata una violenta guerriglia tra i cittadini del paese in provincia di Reggio Calabria e gli immigrati, molte dei quali clandestini, che occupavano una fabbrica abbandonata. Ciò ha spinto gli anarchici a rispolverare anche la battaglia contro il Cie e in un blitz notturno i muri di Porta Palazzo, da poco ritinteggiati dal Comune, sono stati di nuovo imbrattati con diverse scritte quali «Rosarno 7/1/2010: mai più schiavi», «Viva la rivolta di Rosarno», «Maroni fascista mafioso», «da Brembio a Rosarno intifada», «Nè padrini nè padroni», «Free Gaza», «No tav», «Fuoco alle galere».